

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

Associazione CIPSI, codice SU00023

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

Emergency Ong Onlus, codice SU00023A54
Associazione CREA – Centro Ricerche e Attività onlus, codice SU00023A13

- 3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

Educare alla cittadinanza globale e alla pace per difendere la Patria

- 5) *Titolo del progetto (*)*

Peace speech - Parole di Pace

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
Area: 10. Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria

7) *Contesto specifico del progetto (*)*

7.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Contesto specifico italiano. Secondo il Report Nazionale di monitoraggio dei delitti d'odio di Lunaria, i dati ufficiali disponibili non consentono di "quantificare" in modo preciso i delitti di odio distinguendoli dalle altre tipologie di discriminazione e di razzismo. Per altro, come evidenziato in molti rapporti internazionali, solo una piccola parte dei delitti di odio effettivamente perpetrati trova un riscontro nelle statistiche ufficiali.

Le cause del cosiddetto "under reporting" sono prioritariamente identificabili nella reticenza delle vittime a denunciare, dovuta al timore di ritorsioni da parte degli aggressori; nella mancanza di un sistema nazionale articolato a livello territoriale che consenta di garantire alle vittime di questi delitti una tutela legale, sociale e psicologica adeguata; nella scarsa conoscenza dei propri diritti e nella sfiducia o timore delle forze dell'ordine da parte delle vittime. Vi sono poi elementi di contesto che non favoriscono la denuncia di questo tipo di reati: un clima culturale, sociale e politico ostile nei confronti dei migranti e dei rifugiati e di alcune minoranze, prima fra tutte le minoranze Rom; la carenza di quella formazione tecnica e specifica che caratterizza ancora buona parte degli operatori delle forze dell'ordine e delle organizzazioni della società civile; la frammentazione degli interventi, che anche a livello territoriale rivela un'ancora insufficiente sforzo di programmazione e attivazione in rete sia dei soggetti istituzionali che delle organizzazioni della società civile e delle associazioni rappresentative dei gruppi che sono maggiormente colpiti dalle violenze razziste. Ciò detto, le statistiche ufficiali di riferimento evidenziano il seguente quadro.

Secondo i rapporti annuali dell'Odihr i crimini di odio segnalati da fonti ufficiali italiane sono stati 56 nel 2010, 472 nel 2013 e 596 nel 2014, cui si aggiungono, per il solo 2014, 114 casi segnalati dalle organizzazioni della società civile. Le 596 segnalazioni del 2014 hanno un movente razzista o etnico in 413 casi, un movente religioso in 153 casi; sono riferiti all'orientamento sessuale in 27 casi e alla disabilità in 3 casi. I reati razzisti includono 1 omicidio, 34 aggressioni, 11 danni alla proprietà, 9 casi di furto e rapina, 4 casi di vandalismo, 52 minacce, 3 casi di disturbo alla quiete pubblica e 299 casi non specificati. Tra il settembre 2010 e il novembre 2014 l'Oscad ha ricevuto 1.187 segnalazioni, delle quali 583 sono state riconosciute come reati di odio. Guardando al "movente", prevalgono i delitti che hanno avuto una matrice razzista o "etnica" (61,4%) o uno sfondo religioso (19,8%). Gli altri delitti segnalati sono riconducibili all'orientamento sessuale (15,7%), all'identità di genere (0,69%) o alla disabilità della vittima (1,9%).

Secondo quanto riportato nel Rapporto Ecri 2016, le statistiche della polizia giudiziaria riportano un totale di 123 indagini aperte nel 2012 e di 130 indagini aperte nel 2013 riferite alle violazioni della Legge Mancino e della legge n. 654/75. Altri dati ufficiali sono disponibili sui casi di discriminazione non penalmente rilevanti. Tra questi quelli dell'Unar. Dal 2006 al 2013 sono stati presi in carico dall'ufficio e quindi ritenuti pertinenti, oltre 3.000 casi di discriminazione a sfondo razzista, etnico e religioso. Dai 143 casi del 2006 si è passati ai 784 casi del 2013. Nel 2013, le denunce per discriminazioni dirette sono state il 64% del totale; a queste si aggiungono il 20,7% di comportamenti discriminatori diretti attuati con l'aggravante delle molestie (nel complesso, si ha quindi un 84,7% di discriminazioni attuate in forma diretta).

Dal punto di vista degli ambiti in cui le discriminazioni sono state subite, la maggior parte dei casi segnalati nel 2013 riguarda l'ambito dei media (34,2%), la vita pubblica (20,4%) e il tempo libero (11,4%). Sempre l'Unar nel 2014, ha registrato 347 casi di espressioni razziste sui social, di cui 185 su Facebook e le altre su Twitter e Youtube. Considerando, poi, altri 326 casi nei link che le rilanciano, si arriva ad un totale di 700 episodi di intolleranza, con un andamento che è risultato in crescita per il 2015.

Nel complesso i dati ufficiali disponibili segnalano i migranti, i rifugiati, i rom, le donne e le persone omosessuali tra i gruppi maggiormente colpiti dai delitti di odio. Due indagini sulle percezioni dei cittadini italiani confermano parzialmente queste ipotesi.

Secondo l'Indagine Eurobarometro "Le Discriminazioni nell'Unione Europea nel 2012", i cittadini italiani identificano tra i principali fattori di discriminazione l'identità di genere e l'orientamento sessuale (59%), l'origine etnica (55%), la disabilità (51%), l'età avanzata (41%), il credo religioso (40%), il genere (34%) e la giovane età (23%). Un'altra indagine condotta poco prima delle elezioni europee nel 2014 dal Pew Research Center ha registrato sentimenti di ostilità nei confronti dei rom nell'85% delle persone intervistate e sentimenti di islamofobia nel 63% dei casi; è risultata invece meno ricorrente l'ostilità nei confronti delle persone di religione ebraica (24%).

In uno studio di IPSOS del 2018 si è analizzato l'incremento di manifestazioni di odio, violenza e intolleranza, a sfondo xenofobo e razziale in Italia, con una conseguente disaggregazione del tessuto sociale a danno di tutti i cittadini. Secondo lo studio vi sono a livello globale e locale lacunose informazioni su tematiche di interesse pubblico, che sono alla base di un'errata percezione e dei fenomeni che ne conseguono.

Secondo l'**HATE CRIME REPORTING 2018 – OSCE-ODHIR** viene indicato come nel 2018 ci sono stati 1111 crimini dell'odio riportati dalla polizia (in crescita rispetto ai 1048 riportati nel 2017), di cui: 801 episodi di razzismo o xenofobia, 100 causati da pregiudizi relativi all'orientamento sessuale e l'identità di genere e 210 rivolti a persone disabili.

Ci sono stati inoltre 301 casi riportati da altre fonti di cui: 186 causati da razzismo o xenofobia, 15 da discriminazioni contro Rom e Sinti, 37 episodi di antisemitismo, 13 causati da discriminazioni contro musulmani, 58 contro cristiani, 1 contro i disabili, 3 legati al sesso e 14 legati all'orientamento sessuale o all'identità di genere.

In particolare, si evidenzia che i dati Sdi (estratti dal Ced interforze) attengono ai reati con finalità discriminatorie che hanno 'copertura normativa', ossia relativi a razza, etnia, nazionalità, religione e appartenenza a minoranze linguistiche nazionali, mentre le segnalazioni Oscad riguardano gli ambiti discriminatori privi di specifica copertura normativa, relativi quindi a orientamento sessuale e identità di genere. Per la disabilità, vengono combinati i dati Sdi relativi alla contestazione della circostanza aggravante con le segnalazioni Oscad che riguardano lo specifico ambito discriminatorio.

In base a questa premessa, i reati per razzismo e xenofobia hanno registrato un calo rispetto al 2018 (801) e al 2017 (828), anni in cui però erano quasi raddoppiati rispetto al 2016 (494). In calo anche i reati per discriminazione legata a orientamento sessuale e identità di genere che nel 2018 erano 100, 63 nel 2017 e 38 nel 2016. Registrano una diminuzione infine anche i reati discriminatori rispetto alla disabilità che erano 210 nel 2018, 157 nel 2017 e 204 nel 2016. Questa tra le altre tipologie di discriminazione è l'unica a non aver registrato un picco nel 2017.

Del totale dei reati di matrice discriminatoria al primo posto c'è l'incitamento alla violenza (251), seguito dall'aggressione fisica (191). Al terzo posto il reato di profanazione di tomba (147), seguito dalle minacce (99) e dalla turbativa della quiete pubblica (96). Tra quelli legati al razzismo e alla xenofobia in testa rimane il reato di incitamento alla violenza (234), seguito dal reato di profanazione di tomba (147) e da quello di aggressione fisica al terzo posto. L'aggressione fisica è in testa invece per i crimini d'odio legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere (29 nel 2019), seguita dagli atti di vandalismo (18) e dal reato di incitamento alla violenza (13). L'aggressione fisica è in testa anche nei crimini d'odio legati alla disabilità (69), seguita da furti e rapine (39) e il danno materiale (24).

Secondo un articolo del 2019 pubblicato sul Sole24Ore, **i crimini d'odio sono in costante aumento in Italia e riguardano soprattutto gli stranieri.** Unico elemento parzialmente positivo, sono percentualmente pochi i casi in cui questi crimini si traducono in aggressioni fisiche.

A censire questi crimini è l'Odihr, ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani istituito da Osce, organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa. Questo ente si occupa di censire gli hate crime in diversi Paesi del mondo. Dati che sono stati recentemente aggiornati con i numeri relativi al 2017. Numeri che certificano un incremento dei crimini d'odio denunciati alle autorità di polizia italiane. Stando a questi numeri, **gli hate crime commessi in Italia sono sostanzialmente raddoppiati, passando dai 473 del 2013 ai 1.048 del 2017.** È però bene precisare che questa

potrebbe essere una stima al ribasso. Odir spiega infatti che il codice penale italiano non offre una definizione di crimine d'odio, poichè non ci sono previsioni specifiche per i crimini motivati dall'odio verso disabili o persone che appartengono alla comunità Lgbt. Possibile dunque che questa sia una delle motivazioni per le quali i crimini d'odio commessi verso gli stranieri siano preponderanti rispetto al resto.

Secondo questo articolo, la stragrande maggioranza dei crimini d'odio registrati in Italia ha avuto come motivazione l'odio razziale. **Si tratta di oltre il 79% dei reati segnalati, in pratica quattro casi su cinque.** Solo poco più del 10% dei crimini d'odio denunciati nel corso del 2017 ha riguardato delle aggressioni fisiche. Senza voler dire che un'istigazione alla violenza o l'assalto ad un luogo di culto siano meno gravi, resta perlomeno basso il numero di persone aggredite fisicamente. **Da segnalare, infine, che per Lgbt e disabili, invece, l'aggressione fisica è il primo crimine d'odio censito da Odir.** Detto che i numeri assoluti potrebbero essere sottostimati, il dato che emerge è che, contrariamente a quanto avviene con gli stranieri, nei confronti di queste persone l'aggressione fisica resta il crimine d'odio più diffuso.

VOX OSSERVATORIO ITALIANO SUI DIRITTI fa una rilevazione dell'intolleranza su twitter tra marzo e maggio 2019. La mappa - grazie alle università Statale e la Cattolica di Milano, all'università Aldo Moro di Bari e a La Sapienza di Roma - ha geolocalizzato e identificato oltre 6,5 milioni di tweet, secondo le categorie a cui gli hate speech erano indirizzati: donne, omosessuali, migranti, disabili, ebrei e musulmani. Sul totale dei tweet con oggetto i migranti quelli di odio sono il 66,7%. Le città più intolleranti sono Roma (con 12826 tweet negativi su un totale 18284 raccolti) e Milano (con 4083 tweet negativi su 5719 raccolti). La 'mappa', presentata a Milano, fotografa un'Italia più razzista ma più 'tollerante' con gli omosessuali. Le donne sono il bersaglio preferito dagli haters con il 59,6% di tweet violenti in calo rispetto all'anno passato); seguono i migranti (13,5%), gli islamici (11,8%), i disabili (8,3%), gli omosessuali (4%) e gli ebrei (2,8%).

Nel 2018 sono stati 628 gli episodi di razzismo documentati da Lunaria su Cronache di Ordinario Razzismo di cui: 400 violenze verbali, 126 violenze fisiche (in grande aumento rispetto alle 46 del 2017), 29 danni contro le proprietà o le cose e 73 discriminazioni (di cui 42 istituzionali).

Dallo studio ISPI E IPSOS (2018) emerge che tra le minacce considerate più gravi per l'Italia: l'immigrazione (16%), il terrorismo islamico (6%), il governo della Corea del Nord (2%), Donald Trump alla presidenza degli Stati Uniti (2%), l'instabilità in Libia (2%). Tra le minacce considerate più gravi a livello globale: il terrorismo islamico (16%), le disuguaglianze nel mondo (13%), Donald Trump alla presidenza degli Stati Uniti (8%), la diffusione di ideologie e movimenti di stampo populista (3%), le crisi in Medio Oriente (3%), Il Governo della Corea del Nord (2%), Le tensioni tra Usa e Cina (2%). Raddoppiano i tweet verso migranti (erano 38mila nel 2016, sono oltre 73mila oggi) - soprattutto «in aree dove la concentrazione di immigrati è più alta, dimostrando che l'integrazione passa soprattutto dalla conoscenza dell'altro», ha spiegato Silvia Brena di Vox -; diminuiscono invece gli haters verso gli omosessuali con 35mila post negativi nel 2016, 22mila tra 2017 - 2018. «Un risultato che non può che essere collegato alla storica approvazione della legge sulle unioni civili», ha commentato Marilisa D'Amico, co-fondatrice dell'Osservatorio Vox.

Contesto territoriale

Le città più intolleranti sono Roma (con 12826 tweet negativi su un totale 18284 raccolti) e Milano (con 4083 tweet negativi su 5719 raccolti) ma anche Torino (con un totale di 1476 tweet negativi).

Il 4,9% della popolazione risiedente nell'area metropolitana di **Torino** è di cittadinanza non comunitaria. Le comunità più presenti sul territorio sono provenienti da Marocco (22,7%), Cina (10,9%) e Albania (8,3%).

L'11,8% della popolazione che risiede nell'area metropolitana di **Milano** è di cittadinanza non comunitaria, rendendola la prima Città metropolitana per incidenza della popolazione non

comunitaria. Le comunità più presenti sul territorio provengono da Egitto (14,9%), Filippine (10,6%), Cina (10,1%) e Perù (7,2%).

Il 7,2% della popolazione residente nell'area metropolitana di **Genova** è di cittadinanza non comunitaria, collocandola al settimo posto tra le Città metropolitane per incidenza della popolazione non comunitaria. Le comunità più presenti sono provenienti dall'Ecuador (25,2%), dall'Albania (14,3%) e dal Marocco (10,5%).

Il 7,4% della popolazione residente nell'area metropolitana di **Roma** è di cittadinanza non comunitaria, rendendola la quarta Città metropolitana per incidenza della popolazione non comunitaria. Le comunità più presenti sono provenienti da Filippine (12,7%), Bangladesh (11,2%) e Cina (6,9%). L'ente attuatore del progetto, CReA Onlus, che opera nello specifico sul territorio dei Monti Prenestini, descrive un ambiente caratterizzato da una scarsa offerta per adolescenti, assenza di centri di aggregazione, forte dispersione territoriale e conseguente difficoltà di mobilità autonoma sul territorio. Il contesto è fortemente disomogeneo, caratterizzato da un elevato numero di popolazione immigrata (il 10,7% della popolazione residente è infatti di stranieri, secondo i dati ISTAT del 1 gennaio 2017) e da un contesto fortemente rurale e montano, che favorisce lo sviluppo di sentimenti di estraneità. La maggior parte della popolazione è portata a fare una vita da pendolare, perdendo il legame con il proprio territorio L'XI Comunità Montana, ormai da molti anni, si è posta come obiettivo quello di creare nuove strategie di coltivazione dell'appartenenza, basate sul radicamento e il coinvolgimento delle popolazioni residenti nel territorio, attraverso la realizzazione di comunità miste di autoctoni e immigrati.

Attività sistematiche connesse con la progettualità del piano di Zona della ASL RMG5 (nove annualità del progetto Conoscere orientare e sostenere: dai bisogni ai servizi), progetti finanziati dalla Provincia di Roma e dalla Regione Lazio, attraverso la Legge 328/00, diversi progetti finanziati dal Fondo Europeo per l'Integrazione ed ora dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione attraverso il Ministero dell'Interno ed, infine, anche progettualità più contenute finanziate dalla Chiesa Valdese, dal Ministero degli Affari Esteri, nel quadro delle iniziative di educazione alla cittadinanza globale e dalla stessa XI Comunità Montana, hanno permesso di creare specifiche competenze territoriali, che possono essere reinvestite in ottica di rete per migliorare e far emergere risorse ulteriori disponibili presso i giovani che parteciperanno al servizio civile.

In questo contesto si inseriscono le molteplici richieste a enti attivi nel sociale per: aumentare il livello di informazione della cittadinanza e degli studenti di ogni ordine e grado d'istruzione sui Diritti Umani, approfondire tematiche inerenti alla cittadinanza attiva e sensibilizzare sull'attualità dei conflitti, delle migrazioni e della povertà.

Il presente progetto si svolgerà nello specifico nelle città più colpite, ossia Milano e Roma, con sporadiche missioni in altre città quali Torino e Genova in cui Emergency è presente.

7.2) Destinatari del progetto (*)

- Almeno n. 700 studenti delle scuole secondarie di Roma
- almeno n. 650 studenti delle scuole secondarie di Milano
- n. 50 giovani già in parte sensibilizzati attraverso il lavoro fatto dalle loro comunità educanti e pertanto potenzialmente disponibili a perfezionare la propria formazione e rilanciare la sfida. Questi giovani sono stati i destinatari del progetto AID 011501 "Nuovi narratori e attori della cooperazione allo sviluppo"
- n. 3 insegnanti destinatari del progetto AID 011501
- n. 40 insegnanti delle scuole secondarie di Roma e Milano
- n. 70 Associazioni del territorio nazionale
- n. 50 enti pubblici e privati del territorio nazionale
- n. 3 decisori politici e appartenenti alle amministrazioni pubbliche che siano interessati ad operare nell'ambito della strategia di Educazione alla cittadinanza globale

- n. 3 Operatori dei media e della comunicazione
- n. 10 operatori economici, culturali e sportivi del territorio

Questi interlocutori rappresentano un primo target diretto delle azioni di educazione alla cittadinanza globale, ma anche indirettamente un pubblico amplificatore del messaggio e del cambiamento di mentalità ad essa connesso.

In linea più generale:

- 5.000 persone della cittadinanza nazionale, soprattutto quelli che usano maggiormente i social network

8) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

L'obiettivo del progetto è la formazione di una coscienza civica e la diminuzione dei crimini dell'odio ed hate speech, soprattutto nelle zone più colpite e di provenienza degli haters, attraverso la promozione di una cultura di Pace e dei Diritti Umani, e l'offerta di una contro-narrazione volta a contrastare il racconto dominante sulle migrazioni, l'incitamento all'odio e l'incremento di manifestazioni di odio, violenza e intolleranza, a sfondo xenofobo e razziale.

Agenda 2030. Obiettivi dell'Agenda 2030: **Obiettivo 4 Istruzione di qualità e Obiettivo 16: PACE GIUSTIZIA. 16.1 Ridurre ovunque e in maniera significativa tutte le forme di violenza e il tasso di mortalità ad esse correlato e il 16.b Promuovere e applicare leggi non discriminatorie e politiche di sviluppo sostenibile.**

Rapporto col Programma. Il presente progetto ha le seguenti **specificità**:

- a) Geografica, in particolare la Città Metropolitana di Milano e la Città Metropolitana di Roma;
- b) contrastare narrazione su stranieri e migranti;
- c) diminuzione dei crimini dell'odio ed hate speech;
- d) rassegne a tema e festival tematici di educazione alla pace.

La coprogettazione tra l'ente Emergency e l'ente CREA rafforza le attività del progetto, giocando sui punti di forza di entrambe le associazioni e, più nello specifico, permetterà di raggiungere l'obiettivo finale grazie alla messa a disposizione delle conoscenze e competenze scolastiche, conoscenza del territorio e delle periferie romane di CREA, con l'esperienza dei diritti e contro la violenza e l'odio di Emergency, legandosi alle attività di rete, comunicazione, sensibilizzazione e precedenti esperienze del CIPSI.

Risultati attesi:

- Aumento del 40% del coinvolgimento della cittadinanza di tutte le età a Roma e Milano e in altre grandi città italiane come Torino, in tema di promozione di una cultura di pace e rispetto dei diritti umani;
- Aumento del 30% della presenza di luoghi di aggregazione inclusivi aperti alla cittadinanza in 3 città italiane;
- Aumentata del 20% l'offerta culturale sui temi dei diritti umani e della pace;
- Sviluppata del +35% la rete territoriale tra associazioni ed enti locali;
- Aumento del 10% delle attività a tema educazione alla pace ed hate speech a livello nazionale;
- Incremento del 25% dei giovani che partecipano agli eventi di sensibilizzazione sul tema del progetto in 3 grandi città;
- Incremento del 30% della popolazione adulta sensibilizzata sulle tematiche del progetto;

- Incremento del 15% dei contatti della mailing list e delle associazioni partner;
- Social Community: incremento del 15%;
- Incremento del 20% dei follower sui social network.

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

Tutte le attività sono realizzate in entrambe le sedi di progetto.

Attività 1. Realizzazione di laboratori, scolastici ed extrascolastici, rivolti a bambini e studenti sulla tematica della pace, dei diritti dei bambini, dei crimini dell'odio ed hate speech.

Verranno organizzate delle attività laboratoriali nelle scuole primarie e secondarie di Milano e Roma, nonché punti di studio e lettura extrascolastici sulle tematiche di educazione alla pace, cittadinanza attiva, con focus sulle tematiche dei crimini dell'odio ed hate speech e sulla violenza verbale nel mondo dei social. I percorsi nelle scuole prevedono: creazione e distribuzione di materiali, risorse online e offline, ricerche, lasciando ampio spazio alle discussioni e al confronto tra gli alunni sulle tematiche e sulle loro esperienze e punti di vista.

Le attività laboratoriali si rivolgono sia ai bambini sia ai giovani in base alla tipologia di laboratorio. Le attività riguardano principalmente il tema dei diritti per i bambini e attività manuali per i giovani (riciclo/educazione all'ambiente/benessere/educazione alla pace).

Punti studio e lettura

L'infopoint Emergency di Torino accoglie ogni domenica gli studenti universitari come attività di "aula studio" (capienza 50 posti) e connessione wi-fi gratuita.

L'infopoint Emergency di Roma, in collaborazione con le Biblioteche di Roma, è diventato un Punto di Lettura nel quale gli associati delle Biblioteche possono andare a consultare le pubblicazioni della piccola Biblioteca della Pace e dei Diritti e prenderli in prestito.

Attività 2. Organizzazione di Infopoint rivolti a studenti e aperti alla cittadinanza, sulle tematiche della pace e tutela dei diritti umani.

Verranno organizzati e gestiti degli spazi Infopoint a Milano e Roma e in altre principali città come Genova e Torino, in occasione di iniziative pubbliche locali quali: rassegne a tema organizzate dai volontari di Emergency in collaborazione con artisti, scrittori, registi o associazioni inerenti; eventi in occasione di ricorrenze nazionali organizzati in collaborazione con enti, associazioni, e organizzazioni cittadine; appuntamenti inseriti nella programmazione di eventi e festival ospitati nella città. Questi eventi rientrano nella programmazione delle iniziative cittadine organizzate per celebrare le singole ricorrenze e sono organizzate con gli enti di volta in volta promotori: Comune, Musei, Associazioni, Enti religiosi. L'attività riguarda principalmente l'Infopoint di Torino. Lo spazio è infatti entrato nel circuito degli eventi off legati ad alcuni festival cittadini quali il Salone Internazionale del libro di Torino, Torino Spiritualità, Biennale Democrazia. L'Infopoint ospita 3-4 eventi l'anno di questo tipo. L'Infopoint di Torino è anche punto di raccolta di tappi di plastica al quale contribuiscono attualmente circa 450 tra persone, uffici, scuole, enti pubblici etc. ma il numero è destinato ad aumentare.

Gli Infopoint ospitano eventi (5) in occasione delle principali ricorrenze nazionali legate ai temi della pace, dei diritti e dell'eguaglianza: Giorno della Memoria, Giornata internazionale della donna, Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, Giornata Mondiale del Volontariato, Giornata Mondiale dei Diritti Umani. Per gli Infopoint viene prevista una fase di preparazione e aggiornamento del materiale informativo e promozionale.

Questi eventi vedono l'attivazione di circa 8-10 volontari per l'organizzazione e dagli 80 ai 100 partecipanti per incontro. Vengono promossi e rilanciati attraverso i canali social, i media locali e le newsletter degli Infopoint e degli enti organizzatori.

Questi eventi vedono l'attivazione di circa 8-10 volontari di Emergency per l'organizzazione e dai 30 ai 50 partecipanti per incontro. Vengono promossi e rilanciati attraverso i canali social, i media locali e le newsletter degli Infopoint.

Negli Infopoint verranno distribuiti materiali sull'associazione Emergency e CREA sulle tematiche prese in carico dal progetto: violenza verbale, bullismo e cyberbullismo, crimini e discorsi d'odio, crimini razziali e in linea generale rivolti alla tutela dei diritti umani, secondo la mission dell'associazione.

Attività 3. Eventi di sensibilizzazione: rassegne a tema e festival tematici di educazione alla pace

Ogni anno vengono organizzate 2-3 rassegne sui temi della pace, dell'eguaglianza e dei diritti umani. Ogni rassegna dura dai 15 ai 30 giorni e prevede una programmazione di attività diverse in base alla durata: presentazioni di libri (2), reading (1), proiezioni di documentari e film (2), allestimento di mostre (1-2), dibattiti. In base al tema e all'attività vengono scelti i partner: artisti, giornalisti, associazioni, musei, enti religiosi (4-5).

Ogni rassegna vede l'attivazione di circa 10-15 volontari di Emergency per l'organizzazione e dagli 80 ai 200 partecipanti nel complesso. Viene promossa e rilanciata attraverso i canali social, i media locali e le newsletter degli Infopoint.

Altri esempi di eventi di sensibilizzazione previsti: 1 inaugurazione mostra; 1 concerto chiusura mostra; 1 concerto; 3 incontri culturali; 5 presentazioni di libri; 1 presentazione di libri + breve concerto; 1 spettacolo di letture e canzoni; 1 laboratorio per bambini con proiezioni film; 5 proiezioni documentari programma italia; 8 incontri di benessere della persona, da organizzare a Roma e Milano.

Attività 4. Creazione di una community virtuale e sviluppo di una rete territoriale tra associazioni ed enti locali

Creazione di una community virtuale e sviluppo della comunicazione web e social sulle tematiche dei discorsi d'odio e più in generale dell'educazione alla pace e tutela dei diritti umani. L'attività parte da una mappatura di contatti con enti esterni e pubblico, ricerca di enti territoriali pubblici e privati al fine di creare una rete sul territorio, preparazione e somministrazione di un questionario di valutazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto.

Obiettivo previsto Community social:

Piace a 2297 persone

Follower: 2326

424 registrazioni

Attività 5. Ciclo di film in collaborazione con Rai Cinema

Questa attività riguarda principalmente l'Infopoint di Roma e nasce da una collaborazione con Rai Cinema. La collaborazione prevede l'organizzazione di 1 ciclo di film all'anno su un tema specifico (la guerra, i migranti, i diritti negati) attraverso la proiezione di 4-5 film (1 al mese) da marzo a ottobre esclusi i mesi di giugno, luglio e agosto. Questi eventi vedono l'attivazione di circa 8-10 volontari per l'organizzazione e dai 40 ai 50 partecipanti per incontro. Vengono promossi e rilanciati attraverso i canali social, i media locali e le newsletter degli Infopoint.

Si specifica che le attività sono uguali in entrambe le sedi.

Risultati attesi:

- Aumento del 40% del coinvolgimento della cittadinanza di tutte le età a Roma e Milano e in altre grandi città italiane come Torino, in tema di promozione di una cultura di pace e rispetto dei diritti umani;
- Aumento del 30% della presenza di luoghi di aggregazione inclusivi aperti alla cittadinanza in 3 città italiane;
- Aumentata del 20% l'offerta culturale sui temi dei diritti umani e della pace;
- Sviluppata del +35% la rete territoriale tra associazioni ed enti locali;
- Aumento del 10% delle attività a tema educazione alla pace ed hate speech a livello nazionale;
- Incremento del 25% dei giovani che partecipano agli eventi di sensibilizzazione sul tema del progetto in 3 grandi città;
- Incremento del 30% della popolazione adulta sensibilizzata sulle tematiche del progetto;
- Incremento del 15% dei contatti della mailing list e delle associazioni partner;
- Social Community: incremento del 15%;
- Incremento del 20% dei follower sui social network.

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*):*

	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
Accoglienza												
Formazione generale												
Formazione specifica												
Attività 1. Realizzazione di laboratori, scolastici ed extrascolastici, rivolti a bambini e studenti sulla tematica della pace, dei diritti dei bambini, dei crimini dell'odio ed hate speech.												
Attività 2. Organizzazione di Infopoint rivolti a studenti e aperti alla cittadinanza, sulle tematiche della pace e tutela dei diritti umani.												
Attività 3. Eventi di sensibilizzazione: rassegne a tema e festival tematici di educazione alla pace												
Attività 4. Creazione di una community virtuale e sviluppo di una rete territoriale tra associazioni ed enti locali												
Attività 5. Ciclo di film in collaborazione con Rai Cinema												

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)*

Il progetto prevede n. 5 volontari:

2 volontari presso la sede Emergency 1, Milano, codice sede 188114

2 volontari presso la sede Emergency 2, Roma, codice sede 188115

1 volontario presso la sede CREA 2, Palestrina (RM), codice sede 143304

Tutti i volontari delle sedi svolgeranno le stesse attività.

ATTIVITÀ PREPARATORIE, che si svolgeranno in tutte le sedi del progetto.

1. Accoglienza

Gli operatori volontari del Servizio Civile saranno accolti presso le sedi di Emergency dal responsabile dell'Ufficio Coordinamento Volontari e presso la sede di CREA dal Presidente e

Responsabile di sede. Avranno un incontro di conoscenza reciproca e di costituzione di identità del gruppo. Incontreranno il referente amministrativo e gli OLP per la consegna del progetto e la conoscenza delle norme contrattuali, faranno conoscenza con il personale (dipendenti, collaboratori e volontari) operativo presso la sede di Emergency a Milano e Roma e presso la sede di CREA a Palestrina (RM).

2. Formazione generale e specifica

Gli operatori volontari del Servizio Civile partecipano alla Formazione Generale e Specifica. Una prima fase prevede incontri e lezioni di tutto il gruppo di operatori volontari in Servizio Civile.

All'interno è previsto il modulo "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile" relativamente alle attività dell'Ente, con consegna del documento interno dell'Ente sulla valutazione dei rischi. Questo modulo verrà svolto nei primi giorni successivi all'avvio al Servizio Civile.

Una seconda fase prevede la formazione dettagliata al progetto gestita dai responsabili dell'Ufficio Coordinamento Volontari e dai Responsabili di sede.

Nello specifico le attività in cui verranno coinvolti i volontari nella fase preparatoria saranno:

1. Affiancamento a relatori esperti, al personale dell'Ufficio Coordinamento Volontari e Responsabili di sede per la realizzazione degli incontri e nelle iniziative pubbliche, con l'obiettivo di esporre in modo chiaro ed esaustivo i contenuti delle presentazioni, per rispondere alle differenti richieste delle istituzioni, della cittadinanza e degli studenti e per aumentare il numero dei contatti e degli incontri sul territorio.
2. Supporto all'aggiornamento dei materiali e alla realizzazione di nuove proposte per l'attualità di contenuti, modalità e strumenti, al fine di promuovere una cultura di Pace e dei Diritti Umani all'interno degli spazi Infopoint, dei laboratori e degli eventi pubblici.
3. Supporto alla gestione di iniziative rivolte a bambini, ragazzi, cittadinanza negli spazi Infopoint di Torino, Genova e Roma, con trasferte nell'ambito dei giorni previsti dal Dipartimento (entro 60 l'anno) e con le spese a carico di Emergency. Lo scopo è informare, sensibilizzare alle tematiche della Pace e dei Diritti Umani e avvicinare alla solidarietà. Le missioni presso altre città si rivolgono esclusivamente ai volontari di Emergency.

ATTIVITÀ SPECIFICHE.

Gli operatori volontari del Servizio Civile parteciperanno alle riunioni dello staff del proprio settore, per seguire attivamente le fasi progettuali e le attività in cui sono inseriti. Svolgeranno le seguenti attività:

- Affiancamento ai relatori con esperienza negli incontri pubblici e nelle iniziative. Inizialmente seguiti dai volontari e staff esperti, fino alla gestione autonoma nella realizzazione di iniziative rivolte a bambini, studenti, cittadinanza
- Collaborazione all'organizzazione dell'agenda degli incontri e gestione dei contatti all'interno degli Spazi Infopoint di Emergency e CREA
- Acquisizione dei contenuti e delle modalità di comunicazione per l'aggiornamento dei materiali e per la stesura di nuove proposte, da utilizzare negli incontri pubblici
- Ideazione e produzione dei materiali di comunicazione e promozione delle iniziative
- Conoscenza e studio delle procedure per attivare convenzioni con enti territoriali pubblici e privati
- Gestione dei contatti a livello nazionale ed internazionale, con membri del Parlamento Europeo, della Commissione Europea, delle reti internazionali di ONG
- Valutazione di nuove iniziative rivolte a bambini, ragazzi, cittadinanza principalmente sul territorio di Milano, Roma, Torino e Genova, sulle tematiche del progetto
- Relazioni con il pubblico
- Realizzazione e partecipazione alle iniziative pubbliche
- Realizzazione, ricerca e aggiornamento di materiali per i laboratori scolastici ed extrascolastici
- Attività di ricerca sociale sui temi dei crimini dell'odio ed hate speech a livello locale, nazionale ed internazionale

- Raccolta ed elaborazione dei dati raccolti
- Organizzazione e supporto alla gestione dei laboratori a scuola
- Organizzazione e gestione dei punti di lettura
- Ricerca e presa di contatti con associazioni ed istituzioni sul territorio
- Supporto all'organizzazione di rassegne a tema e festival tematici
- Supporto all'organizzazione, allestimento e gestione Infopoint
- Supporto allo sviluppo della rete territoriale
- Sostegno alla creazione della community virtuale
- Supporto alla gestione della promozione sui social network e sito
- Redazioni di articoli e materiali per il sito, social e rivista sui temi previsti
- Supporto alla gestione di twitter dell'associazione
- Supporto alla scelta dei materiali, documentari e film da proporre sulle tematiche del progetto

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

Sedi di Emergency.

Accoglienza. Svolta da 3 dipendenti che lavorano presso l'Ufficio Coordinamento Volontari (responsabili dei contatti con il pubblico e dei rapporti con gli altri uffici dell'Associazione) e dal personale della sede di Milano di Emergency (115 dipendenti a diverso titolo, 70 volontari).

Formazione specifica. Sarà garantita da esperti con esperienza pluriennale presso Emergency nei diversi settori (13 tra responsabili, dipendenti, collaboratori e volontari di Emergency operanti negli uffici e negli organi dell'Associazione).

Attività.

Partecipazione attiva con gli interventi all'interno degli Spazi Infopoint di Emergency, nelle iniziative pubbliche per bambini, ragazzi, cittadinanza – affiancamento con almeno 4 volontari di Emergency con pluriennale esperienza di attività di incontri pubblici e iniziative.

- Collaborazione alla gestione dei contatti e delle relazioni con enti pubblici e privati – affiancamento con 2 dipendenti dell'Ufficio Coordinamento Volontari.
- Collaborazione alla realizzazione e aggiornamento dei materiali per gli incontri e le iniziative - con 2 dipendenti dell'Ufficio Coordinamento Volontari.
- Collaborazione e supporto all'organizzazione di iniziative rivolte a studenti e cittadinanza – con 2 dipendenti dell'Ufficio Coordinamento Volontari.

Le risorse umane necessarie all'espletamento del progetto riguardano principalmente responsabili, collaboratori e volontari dei seguenti settori:

1. Ufficio progetti Italia
2. Ufficio Coordinamento Volontari
3. Ufficio Comunicazione

Nello specifico, forniamo una tabella riepilogativa divisa per attività principali:

attività	risorse umane
3.1 Supporto all'aggiornamento e preparazione del materiale per attività e incontri pubblici	2 dipendenti dell'Ufficio Coordinamento Volontari
3.2 Supporto alla realizzazione di iniziative rivolte a bambini, studenti, cittadinanza	4 volontari di Emergency
3.3 Partecipazione attiva all'organizzazione, gestione e all'allestimento degli spazi Infopoint di Genova, Torino e Roma in occasione di iniziative pubbliche	4 volontari di Emergency
3.4 Supporto alla creazione di una community virtuale e sviluppo della comunicazione web e social	2 dipendenti dell'Ufficio Coordinamento Volontari
3.5 Collaborazione alla gestione dei contatti con enti esterni e pubblico	2 dipendenti dell'Ufficio Coordinamento Volontari
3.6 Collaborazione alla ricerca di enti territoriali pubblici e privati al fine di creare una rete sul territorio	2 dipendenti dell'Ufficio Coordinamento Volontari
3.7 Preparazione e somministrazione di un questionario di valutazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto	4 volontari di Emergency

Sede CREA.

-N.1 Responsabile

-N. 1 collaboratore in progettazione

-N. 1 segretaria

-N. 1 amministrativo

- N. 4 volontari di supporto alle attività

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Per svolgere le attività indicate al punto 8 e 9.1 della presente scheda progetto i volontari dovranno poter acquisire ed elaborare dati e informazioni.

Al fine di assicurare lo svolgimento delle attività si ritengono pertanto necessarie le risorse di seguito riportate, già parte integrante della dotazione strumentale dell'Ufficio Coordinamento Volontari di Emergency e della sede di CREA.

Sede di Emergency, Milano.

- Postazione con scrivania personale, un computer a testa, telefono per ogni volontario, collegamento Internet e intranet, accesso alla rete Emergency e all'Area Riservata Gruppi e Area Files, indirizzo di posta elettronica dedicato ai volontari in Servizio Civile.
- In ufficio: stampante/scanner/fotocopiatrice, videoproiettore, materiale informativo specifico, testi di approfondimento ed aggiornamento, archivi.
- Sala riunioni attrezzata: computer, videoproiettore, schermo, lettore dvd e cd.

Sede di Emergency, Roma

- Postazione con scrivania personale, un computer a testa, telefono per ogni volontario, collegamento Internet e intranet, accesso alla rete Emergency e all'Area Riservata Gruppi e Area Files, indirizzo di posta elettronica dedicato ai volontari in Servizio Civile.
- In ufficio: stampante/scanner/fotocopiatrice, videoproiettore, materiale informativo specifico, testi di approfondimento ed aggiornamento, archivi.
- Sala riunioni attrezzata: computer, videoproiettore, schermo, lettore dvd e cd.

Sede di CREA, Roma

- Postazione con scrivania personale, un computer, telefono, collegamento Internet, accesso alla rete ed Area Files, indirizzo di posta elettronica.
- In ufficio:
stampante
scanner
fotocopiatrice
proiettore
materiale informativo specifico
materiale di sensibilizzazione
libri di lettura e testi di approfondimento ed aggiornamento
archivi.

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Gli obblighi dei volontari durante il periodo di servizio sono:

- Condivisione dei principi, delle finalità e degli obiettivi dell'Associazione.
- Mostrare disponibilità al lavoro di squadra, con spirito di accettazione e di adattamento, lavorando in gruppo e in ottica di condivisione.
- Obbligo di riservatezza per i dati soggetti alla privacy.
- Disponibilità a muoversi sul territorio di Milano, Roma, Torino e Genova per missioni durante il servizio.
- Disponibilità a partecipare ad incontri anche in orario pomeridiano, serale e festivo, qualora vi siano da svolgere attività in orari diversi da quelle della sede di servizio, per venire incontro alle esigenze dei destinatari e in caso di eventi pubblici che si svolgano nel fine settimana.

- Redazione delle relazioni periodiche (report) da presentare al CIPSI e all'OLP delle sedi di attuazione.
- Partecipazione a seminari e periodi formativi, di verifica e di monitoraggio periodici.
- Disponibilità a partecipare a incontri e dibattiti di sensibilizzazione e di testimonianza al termine del servizio civile.

L'Associazione CREA e l'associazione Emergency sono solitamente chiuse le due settimane intermedie del mese di agosto. Le attività di ufficio si svolgono dal lunedì al venerdì, e in caso di corsi specifici o eventi saltuariamente anche il sabato e domenica.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

È preferibile avere titoli di studio inerenti a materie umanistiche, di comunicazione, conoscenze educative e delle scienze sociali. Auspicabile ma non obbligatoria una conoscenza della lingua inglese o francese a livello intermedio.

Si richiede espressamente che i volontari sappiano adattarsi a diverse situazioni e che abbiano un forte spirito di squadra e di umiltà nello svolgimento del servizio.

Inoltre, si richiede disponibilità ad apprendere sul campo e dall'esperienza associativa dal punto di vista linguistico, relazionale e delle competenze professionali.

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

L'ente rete Associazione Museo Nazionale del Cinema, codice fiscale ente 80088860012, in rete con cittadini, imprese e istituzioni, contribuisce attivamente a promuovere la cultura cinematografica come mezzo di espressione e riflessione sulla realtà, dando rilevanza all'accesso alla cultura da parte di tutti, ponendo particolare attenzione al cinema indipendente e favorendo la creatività di giovani autori, dando rilevanza a tematiche sociali. Opera per promuovere in modo innovativo il territorio attraverso la storia e il patrimonio cinematografico anche attraverso la diffusione capillare in spazi periferici e condivisi, realizzando progetti che coinvolgono più discipline artistiche. L'ente rete Associazione Museo Nazionale del Cinema svolge attività di sensibilizzazione della cittadinanza, proponendo una riflessione su temi affini a quelli trattati da EMERGENCY e contribuendo alla formazione di una coscienza civica e alla promozione della cittadinanza attiva in Italia, promuovendo una cultura di Pace e dei Diritti Umani.

L'ente rete Associazione Museo Nazionale del Cinema, al fine di contribuire alla realizzazione dell'intero progetto si impegna a: collaborare alla realizzazione di proiezioni di documentari e film, allestimento di mostre, incontri all'interno dello Spazio Infopoint di Torino insieme ai volontari di SCU di EMERGENCY. Con le seguenti modalità operative: un referente dell'ente affiancherà i volontari in SCU di EMERGENCY nell'allestimento di una mostra su temi legati alle migrazioni e ai diritti umani; un referente dell'ente affiancherà i volontari in SCU di EMERGENCY alla programmazione di due film/documentari sui temi delle migrazioni e diritti umani.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NO

15) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)*

Il CIPSI garantisce che verrà rilasciato, al termine dell'anno di Servizio Civile, **un attestato specifico delle competenze, da parte di ente terzo**, ad ogni operatore volontario. **Incaricato dell'attestazione delle competenze acquisite dagli operatori volontari nell'ambito del progetto sarà la società di formazione Studio Ro.Si. srl.**

Le competenze verranno indicate con riferimento all'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni gestito da ISFOL e sono frutto di una ricerca condotta con un gruppo tecnico costituito dal Ministero del lavoro e dalle Regioni, nell'ambito del più ampio tema relativo al Repertorio Nazionale delle qualificazioni, così come previsto all'Art. 8 del Decreto Legislativo n.13 del 16 gennaio 2013 per un riordino del "sistema delle qualificazioni" del nostro Paese.

La procedura di individuazione delle competenze prevede un colloquio iniziale e uno finale con l'operatore volontario, nonché l'analisi di una scheda redatta dai responsabili del progetto con le valutazioni sui singoli operatori volontari, rapportata alle diverse attività e mansioni svolte dal singolo volontario; nel corso del progetto gli operatori volontari saranno chiamati a tenere traccia di quanto svolgeranno, così da poter monitorare lo sviluppo delle loro rispettive competenze.

Al termine del progetto verrà rilasciato un attestato relativo alle competenze delle seguenti aree di attività (ADA) e verranno inoltre valutate ulteriori ADA nel corso del progetto, attraverso uno studio approfondito delle attività programmate e una valutazione delle competenze connesse:

Tabella 12

Area Di Attività	Competenza
ADA.22.218.698	Realizzazione di interventi di animazione sociale
ADA.12.118.347	Raccolta delle informazioni/notizie ed elaborazione testuale degli articoli
ADA.25.231.754	Cura delle funzioni di segreteria
ADA.25.231.755	Realizzazione di attività di ufficio
ADA. 25.231.757	Gestione delle attività di centralino e accoglienza

L'attestazione conterrà anche le competenze chiave di cittadinanza (ex Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR) che sono state acquisite nel corso del progetto, ossia:

- imparare ad imparare
- progettare

- comunicare
- collaborare e partecipare
- agire in modo autonomo e responsabile
- risolvere problemi
- individuare collegamenti e relazioni
- acquisire ed interpretare l'informazione

Nel corso della realizzazione del progetto verrà approfondita la corrispondenza tra le attività effettivamente svolte e le competenze descritte nei repertori ufficiali, anche a titolo sperimentale e di approfondimento e per una futura implementazione della certificazione di competenze acquisite in ambito non formale nei progetti di servizio civile gestiti dall'Ente. Tale rilevazione sarà avvalorata da tre incontri che Studio Ro.Si. srl svolgerà con gli operatori volontari; il primo incontro avverrà nei primi giorni del progetto, così da evidenziare il percorso progettuale e le relative competenze acquisibili, stimolando un percorso di autoconsapevolezza nell'operatore volontario. Una seconda rilevazione avverrà al settimo mese di servizio, mentre quella finale, con relativo test finale e colloquio per la messa in trasparenza, avverrà al termine del progetto.

L'attestazione verrà rilasciata entro un mese dalla fine del servizio.

Conoscenze:

1. Acquisizione di capacità organizzative.
2. Modalità di organizzazione e gestione di incontri e iniziative in luoghi di aggregazione su temi della Pace e dei Diritti umani.
3. Modalità di relazione e confronto con i volontari e il pubblico.
4. Acquisizione di capacità relazionali.
5. Modalità di comunicazione con bambini, giovani e cittadinanza.
6. Acquisizione di capacità di comunicazione.
7. Conoscenze informatiche.
8. Acquisizione di capacità tecniche.
9. Conoscenze relative ai Paesi e ai progetti in cui Emergency e CREA svolgono e hanno svolto i loro programmi umanitari.

Inoltre:

- comprensione e approfondimento dei temi della Pace e dei Diritti umani attraverso lo studio e la partecipazione a seminari, conferenze, convegni locali e nazionali dell'Ente.

I giovani coinvolti nel presente progetto, nell'esperienza di Servizio Civile, **avranno l'opportunità sia di maturare e acquisire specifiche competenze e di sviluppare particolari professionalità**, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale e internazionale, in termini attivi e solidali, con un aumento della consapevolezza rispetto ai

problemi legati alla solidarietà, all'Educazione alla Pace e alla cittadinanza globale, al dialogo interculturale.

Acquisiranno competenze di cittadinanza attiva riguardante il Servizio Civile Universale, anche attraverso la Formazione Generale al servizio. Acquisiranno inoltre esperienza pratica sul campo rispetto alla possibilità di scegliere stili di vita più solidali.

- Competenze di Educazione allo Cittadinanza globale a livello scolastico ed extrascolastico, sia a livello progettuale che di esperienza;
- Conoscenza e capacità dei molteplici metodi d'insegnamento nei laboratori scolastici e su come rapportarsi con le persone nella scuola;
- Competenze di Comunicazione, addetto Ufficio Stampa e gestione siti web: scrittura, web, elaborazione di immagini e materiale multimediale attraverso i software più diffusi;
- Competenze di Sensibilizzazione culturale e Animazione territoriale, nell'organizzazione di eventi;
- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva a livello nazionale e internazionale;
- Acquisizione di competenze relative alla progettualità;
- Sviluppo di abilità di intervento sul territorio;
- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all'obiettivo;
- Sviluppo della capacità di problem solving;
- Sviluppo delle capacità di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della capacità di lavoro in team per produrre risultati collettivi;
- Comprensione delle dinamiche organizzative in un contesto lavorativo del Terzo Settore;
- Capacità di lavorare in una realtà federativa a livello nazionale;
- Acquisizione di tecniche di animazione, socializzazione e di lavoro di gruppo con i minori;
- Capacità di accompagnare e supportare altri soggetti nell'attività educativa;
- Capacità relazionali e di gestione gruppi;
- Capacità di gestione e archiviazione dati;
- Competenze di Educazione allo Sviluppo integrale, a livello scolastico ed extrascolastico ed in ottica progettuale e di esperienza;
- Sviluppo di attività di intervento sul territorio;
- Capacità di organizzare e condurre attività di educazione territoriale e nelle scuole;
- Competenze nella realizzazione di kit informativi e didattici;

- Capacità di collaborare e integrarsi con figure professionali e professionisti coinvolti nella realizzazione del progetto;
- Capacità di acquisire necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione ()*

La Formazione Generale dei volontari sarà realizzata a Roma, presso la sede del CIPSI, Largo Camesena n.16, 00157 Roma, codice sede 143316. Ore 48, unica tranche.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione ()*

Sede Emergency 1, Via Santa Croce 19 – Milano, codice sede 188114
Sede CREA 2, Via Lago di Santa Caterina snc - Palestrina (RM), codice sede 143304

18) Tecniche e metodologie di realizzazione ()*

Unica tranche. In proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

Verranno utilizzate metodologie sia frontali sia non formali. Gli operatori volontari del servizio civile svolgeranno una formazione finalizzata ad offrire le adeguate conoscenze per guidare autonomamente gli incontri all'interno degli Infopoint e per supportare la gestione degli eventi di sensibilizzazione per la diffusione di una cultura di Pace e dei Diritti Umani; dialogare con il pubblico e le istituzioni per realizzare iniziative culturali e di informazione; acquisire le competenze per collaborare alla produzione e all'aggiornamento dei materiali e degli strumenti di sensibilizzazione e informazione.

La formazione specifica sarà svolta in due sedi di attuazione del progetto; tale scelta è stata fatta nell'ottica di svolgere una formazione sul campo, continuata e continuativa, a contatto diretto con la realtà in cui il volontario andrà ad inserirsi, ma anche per conoscere l'organizzazione dell'ente a livello centrale.

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire gli elementi utili a comprendere il senso dell'Educazione allo Sviluppo nell'ambito della Cooperazione Internazionale, dell'Educazione alla Pace, della Cittadinanza Globale e di fornire nel dettaglio il più possibile nozioni e informazioni necessarie ai giovani in servizio civile per un più efficace inserimento nel progetto, offrendo loro un bagaglio di contenuti necessari per realizzare le attività previste.

Il volontario, in questa fase della formazione, verrà affiancato dai formatori, dagli operatori locali delle singole sedi e da esperti del settore che attraverso lezioni dirette e soprattutto attraverso il "fare insieme le cose" lo avvieranno al servizio. Dopo una formazione specifica, descritta nei suoi contenuti al punto successivo, i giovani usufruiranno di un percorso di formazione continua garantito:

- da alcuni interventi specifici formativi offerto da esperti in materia e/o settore d'intervento;

- dal lavorare quotidianamente con professionisti dell'educazione allo sviluppo, progettisti, esperti di comunicazione, animatori, formatori.

Nella realizzazione delle attività sarà particolarmente valorizzato il lavoro d'equipe. Ciò permetterà ai giovani di avere un confronto costante con i diversi attori coinvolti nella realizzazione del progetto.

Metodologie e tecniche.

Dal momento che la formazione specifica è rivolta spesso a volontari singoli o comunque a piccoli gruppi di giovani presenti nelle diverse sedi di realizzazione del progetto, sarà valorizzata la possibilità di accedere a colloqui personali con i responsabili del percorso formativo specifico per accompagnare e sostenere processi di elaborazione più personali dell'esperienza in corso. Saranno utilizzate, inoltre, tecniche per l'animazione dei gruppi, problem solving, brainstorming, secondo le seguenti dinamiche formative: *dinamiche formali*, per la trattazione di argomenti specifici o di approfondimento rispetto all'attività pratica che l'operatore volontario è chiamato a svolgere; *dinamiche non formali*: poichè l'operatore volontario opera in gruppo, sia con altri operatori volontari che con operatori del settore, è opportuno l'utilizzo di giochi di ruolo, per favorire lo sviluppo personale e sociale dei partecipanti. L'apprendimento informale consiste nell'imparare facendo, incrementando le proprie conoscenze. Oltre a quelle già indicate, le tecniche seguite per lo svolgimento della formazione specifica sono:

- Ascolto attivo e colloqui personali;
- Testimonianze di esperti;
- Tecniche di comunicazione;
- Lavoro di gruppo;
- Attività di laboratorio;
- Questionari e riflessioni finali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo()*

Ente attuatore: Emergency.

Una prima fase della formazione specifica, di 32 ore, prevede incontri e lezioni di tutto il gruppo di operatori volontari in Servizio Civile presso Emergency per la conoscenza più dettagliata dell'Ente (principi, valori, obiettivi, attività, organizzazione del lavoro, presentazione dei settori e degli uffici). Sarà svolta da formatori interni, le cui competenze sono descritte alla voce 20 come richiesto dal progetto.

Modulo obbligatorio, 8 ore: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile" relativamente alle attività dell'Ente, con consegna del documento interno dell'Ente sulla valutazione dei rischi. Questo modulo verrà svolto nei primi giorni successivi all'avvio al Servizio Civile. Metodo: lezione frontale con presentazioni ppt e approfondimenti. Durata: 8 ore. Formatore: Concetto Signorino

• Modulo 1: Presentazione, metodo di lavoro e progetti dell'ente attuatore, 11 ore

- "I progetti internazionali di Emergency". Presentazione dei progetti umanitari realizzati nei Paesi in guerra, in particolare quelli attualmente in essere. Metodo: lezione frontale con presentazioni ppt e confronto di opinioni. Durata: 2 ore. Formatore: Rosa Miccio

- "Come nascono e come si gestiscono le missioni umanitarie". Criteri di valutazione dei progetti e di costruzione dei Centri sanitari; relazioni istituzionali internazionali, logistica, amministrazione.

Metodo: lezione frontale con presentazioni ppt e confronto di opinioni. Durata: 2 ore. Formatore: Pietro Parrino

- “La selezione del personale di Emergency”. Le modalità di ricerca, la valutazione dei curricula e i colloqui di selezione. Metodo: lezione frontale con presentazioni ppt e confronto di opinioni. Durata: 1 ora. Formatore: Chiara De Gioia

- “L’impiego e l’amministrazione delle risorse umane ad Emergency”. I contratti e la gestione del personale, le proposte formative. Metodo: lezione frontale con presentazioni ppt e confronto di opinioni. Durata: 1 ora. Formatore: Sandra Coletta

- “La gestione amministrativa e finanziaria delle risorse di Emergency”. Il funzionamento dell’Amministrazione e Tesoreria dell’Associazione. Metodo: lezione frontale con presentazioni ppt e confronto di opinioni. Durata: 2 ore. Formatore: Davina Leonzi

- “L’attività dei gruppi di volontari, l’organizzazione sul territorio e lo sviluppo dei coordinamenti d’area”. Costituzione, modalità e strumenti di coordinamento dei gruppi di volontari sul territorio italiano. Le possibilità d’impegno per i volontari nelle attività di promozione di una cultura di Pace e dei Diritti. Metodo: lezione frontale con presentazioni ppt e confronto di opinioni. Durata: 2 ore. Formatore: Paola Feo, Franca Mangiameli

- “Il progetto Università” L’attività degli studenti volontari all’interno degli Atenei. Metodo: lezione frontale con presentazioni ppt e confronto di opinioni. Durata: 1 ora. Formatore: Miriam Lupo

Modulo 2: Comunicazione, raccolta fondi e rapporti esterni, 13 ore

- “La comunicazione sul web: il sito di Emergency e l’uso dei social network”. Le nuove tecnologie comunicative a servizio dell’informazione: la sensibilizzazione e il coinvolgimento del pubblico. Metodo: lezione frontale con presentazioni ppt e confronto di opinioni. Durata: 2 ore. Formatore: Emanuele Rossini

- “Il materiale e le metodologie comunicative per la realizzazione di incontri pubblici”. Le presentazioni, le immagini, lo stile di comunicazione di Emergency nelle iniziative e conferenze sul territorio. Metodo: lezione frontale con presentazioni ppt e confronto di opinioni. Durata: 2 ore. Formatore: Paola Feo.

- “Modalità e tecniche comunicative per raccontare la testimonianza di Emergency ai bambini e ai ragazzi”. I progetti differenziati per fasce di età, il linguaggio, gli strumenti per incontrare i più giovani sui temi della Pace e dei Diritti. Metodo: lezione frontale con presentazioni ppt e confronto di opinioni. Durata: 2 ore. Formatore: Chiara Vallania.

- “La comunicazione di Emergency: le campagne e la rivista periodica”. La comunicazione istituzionale sull’attività umanitaria, le campagne e le pubblicazioni per l’informazione e la sensibilizzazione sui temi della Pace e dei Diritti. Metodo: lezione frontale con presentazioni ppt e confronto di opinioni. Durata: 2 ore. Formatore: Caterina Levagnini

- “La raccolta fondi”. Le diverse possibilità dei sostenitori di Emergency di contribuire alla realizzazione di interventi di cura sanitaria e sensibilizzazione alla Pace e ai Diritti. Metodo: lezione frontale con presentazioni ppt e confronto di opinioni. Durata: 2 ore. Formatore: Nicola Ciano

- “La raccolta fondi istituzionale”. Rapporti con i donatori istituzionali, ricerca dei bandi e scrittura di un progetto per finanziare le attività umanitarie e culturali di Emergency. Durata: 2 ore. Formatore: Chiara Bardelli

- “I rapporti con gli enti locali e le associazioni del territorio”. La collaborazione di Emergency con gli altri soggetti attivi sul territorio attraverso i gruppi di volontari. Metodo: lezione frontale con presentazioni ppt e confronto di opinioni. Durata: 1 ora. Formatore: Pietro Protasi

La seconda fase della Formazione specifica prevede la formazione dettagliata al progetto gestita dall’Ufficio Coordinamento Volontari.

Sono previste 58 ore formative secondo le seguenti attività:

Modulo 3: Diritti, educazione alla Pace e alla Cittadinanza globale, 20 ore

- “La costituzione italiana e le principali carte dei diritti internazionali”. Coinvolgimento dei volontari in Servizio Civile in riferimento ai valori e ai principi su cui Emergency basa il proprio lavoro. Metodo: lezione frontale con presentazioni ppt e confronto di opinioni. Durata: 2 ore. Formatore: Paola Zanotti

- “I flussi migratori in Italia”. L’intervento di Emergency nel quadro normativo nazionale ed europeo. Metodo: lezione frontale con presentazioni ppt e confronto di opinioni. Durata: 2 ore. Formatore: Loredana Carpentieri

• “Gli Infopoint di Emergency. Educazione alla Pace e alla Cittadinanza Globale” Ideazione e gestione degli Spazi Infopoint di Emergency, coinvolgimento dei volontari sul territorio. Metodo: lezione frontale con presentazioni ppt e confronto di opinioni. Durata: 4 ore. Formatori: Pietro Protasi, Paola Feo

• “Incontri e iniziative sulle tematiche progettuali”. Laboratori scolastici ed extrascolastici. I punti di lettura. Training sulle iniziative e incontri pubblici supportati da volontari esperti. Affiancamento del volontario in qualità di osservatore attivo ad altri volontari già esperti nella realizzazione degli incontri e iniziative negli Infopoint di Emergency Metodo: incontri all’interno degli Infopoint Durata: 12 ore. Formatori: Franca Mangiameli, Paola Feo

Modulo 4: Campagne di sensibilizzazione, iniziative pubbliche, stampa e social network, 38 ore

• “Studio ed approfondimento sulle metodologie comunicative” Essere relatori di Emergency, conoscere ed esporre contenuti dell’associazione al pubblico. Metodo: laboratorio di comunicazione e public speaking. Durata: 8 ore. Formatori: Mario Spallino, Miriam Lupo

• “I materiali delle iniziative di informazione e sensibilizzazione” Conoscenza dei materiali specifici utilizzati per le iniziative. Metodo: simulazioni delle presentazioni e confronto con i partecipanti. Durata: 6 ore. Formatori: Franca Mangiameli, Paola Feo

• “I materiali delle campagne di Emergency” Conoscenza dei materiali specifici utilizzati nelle campagne informative e di promozione dei diritti e della pace Metodo: simulazioni degli incontri e confronto con i partecipanti. Durata: 4 ore. Formatori: Franca Mangiameli, Paola Feo

• “Gli Spazi Natale” Ideazione e gestione degli Spazi Natale, che si terranno all’interno degli spazi Infopoint e della sede di Emergency. Metodo: lezione frontale con presentazioni ppt e confronto di opinioni. Durata: 3 ore. Formatori: Pierluigi Ciprietti, Federica Russano

• “La gestione amministrativa di un’iniziativa” Trasmettere le informazioni basilari per una corretta gestione degli aspetti amministrativi relativi a ciascuna iniziativa. Metodo: lezione frontale con presentazioni ppt e confronto di opinioni. Durata: 3 ore. Formatori: Alessandra Margutti

- “L’organizzazione di un’iniziativa” Ideazione, progettazione, gestione, storicizzazione di un’iniziativa. Metodo: lezione frontale con presentazioni ppt e confronto di opinioni. Durata: 3 ore. Formatori: Chiara Marchini

• “I contatti con la stampa territoriale” Promuovere un’iniziativa attraverso i contatti con la stampa territoriale, contatti e creazione di un comunicato stampa. Metodo: lezione frontale con presentazioni ppt e confronto di opinioni. Durata: 3 ore. Formatori: Sabina Galandrini

• “Lo sviluppo di una community virtuale e i social media” La sensibilizzazione e il coinvolgimento del pubblico attraverso i social media. Metodo: laboratorio di comunicazione. Durata: 3 ore. Formatori: Emanuele Rossini, Marta Pertici

• “Partecipazione e sostegno iniziative”. Modalità di partecipazione e sostegno alle attività dell’associazione da parte della cittadinanza. Metodo: lezione frontale con presentazioni ppt e confronto di opinioni. Durata: 3 ore. Formatori: Riccardo Marchiori

• “La privacy - la Formazione GDPR” Formazione in materia di protezione dei dati personali. Durata: 2 ore. Formatori: Nicola Tarantino

Ente attuatore: CREA.

Per motivazioni relative alla differenza nella tipologia di organizzazione e delle esperienze dei due enti, si propone una formazione specifica separata. I moduli previsti dai due enti sono i

medesimi, sia nei contenuti che nelle ore dedicate ai moduli, ma si propone un accorpamento degli argomenti interni e dei formatori per l'ente CREA.

Modulo obbligatorio, 8 ore: “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile”. Questo modulo verrà svolto nei primi giorni successivi all’avvio al Servizio Civile. Metodo: lezione frontale con presentazioni ppt e approfondimenti. Durata: 8 ore. Formatore: Alessandro Ventura

Modulo 1: Presentazione, metodo di lavoro e progetti dell’ente attuatore, 11 ore

- Presentazione del CIPSI e di CREA, 4 ore, Paola Berbeglia
- Progetti, missioni e gestione amministrativa di CREA, 7 ore, Federica Farano

Modulo 2: Comunicazione, raccolta fondi e rapporti esterni, 13 ore

- “La comunicazione sul web: il sito, la pagina e l’uso dei social network”, 4 ore, Nicola Perrone, Federica Farano
- “Il materiale e le metodologie comunicative per la realizzazione di incontri pubblici”, 2 ore, Paola Berbeglia, Ilaria Signoriello
- “La comunicazione di CREA e del CIPSI: le campagne e la rivista periodica”, 2 ore, Nicola Perrone, Federica Farano
- “Principi della raccolta fondi”, 2 ore, Paola Berbeglia, Francesca Giovannetti,
- “I rapporti con gli enti locali e le associazioni del territorio”, 3 ore, Paola Berbeglia, Ilaria Signoriello

Modulo 3: Diritti, educazione alla Pace e alla Cittadinanza globale, 20 ore

- “La costituzione italiana e le principali carte dei diritti internazionali”, 6 ore, Paola Berbeglia
- “I flussi migratori in Italia”, 4 ore, Paola Berbeglia
- “Gli Infopoint di Educazione alla Pace e alla Cittadinanza Globale”, 5 ore, Paola Berbeglia
- “Incontri e iniziative sulle tematiche progettuali. Laboratori scolastici ed extrascolastici. I punti di lettura”, 5 ore, Ilaria Signoriello, Federica Farano

Modulo 4: Campagne di sensibilizzazione, iniziative pubbliche, stampa e social network, 38 ore

- “L’organizzazione e la gestione amministrativa di un’iniziativa pubblica”, 10 ore, Paola Berbeglia, Ilaria Signoriello
- “Lo sviluppo di una community virtuale e i social media”, 8 ore, Nicola Perrone, Federica Farano
- “I materiali delle iniziative e campagne di informazione e sensibilizzazione, partecipazione e sostegno alle iniziative”, 10 ore, Francesca Giovannetti, Paola Berbeglia
- “I contatti con la stampa e con gli enti pubblici e privati sul territorio”, 10 ore, Paola Berbeglia

20) *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Concetto Signorino, nato a Messina il 07/11/1973	Laurea in Economia e Commercio, iscritto all'albo Nazionale AIFOS formatori della sicurezza n. tessera 1554, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per Emergency.	"Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile"
Nicola Ciano, nato a Lamezia Terme il 11/02/1980	Master In Marketing e Comunicazione Responsabile Raccolta Fondi Individui	"La raccolta fondi tramite le aziende, i privati e l'attività commerciale".
Riccardo Marchiori, nato a Dolo (VE) il 20/03/1986	Laurea in Scienze Storiche, Coordinatore F2F all'interno dell'ufficio raccolta fondi individui, esperto in PNL e tecniche di comunicazioni funzionali alla raccolta fondi.	"La raccolta fondi all'interno delle iniziative di Emergency"
Chiara Vallania, nata a Milano il 03/10/1972	Laurea in Scienze Politiche – Indirizzo Sociologico, responsabile dell'Ufficio Scuola all'interno dell'Ufficio Comunicazione. Esperta nelle 3 aree d'intervento del progetto.	"Modalità e tecniche comunicative per raccontare la testimonianza di Emergency ai bambini e ai ragazzi"
Caterina Levagnini, nata a Modena il 06/8/1989	Laurea magistrale in politiche per la cooperazione internazionale allo sviluppo Redattrice	"La comunicazione di Emergency: le campagne e la rivista periodica"
Emanuele Rossini, nato a Como il 08/03/1982	Laurea in Scienze della Comunicazione – Specialistica Politica e Sociale, si occupa della comunicazione on-line all'interno dell'Ufficio Comunicazione. Area Educazione alla Pace.	"La comunicazione sul web: il sito di Emergency e l'uso dei social network" "Lo sviluppo di una community virtuale e i social media"
Pietro Protasi, nato a Spoleto (PG) il 01/10/1955	Laurea in Sociologia. Co-responsabile dell'Ufficio Coordinamento Volontari, in particolare	"I rapporti con gli enti locali e le associazioni del territorio e le università" "Gli Infopoint di Emergency"

	dell'attività di informazione al pubblico attraverso i volontari relatori. Area Educazione alla Pace.	
Paola Feo, nata a Torino il 05/01/1972	Diploma universitario in Pubblicità e Master in Comunicazione e valorizzazione del territorio. Co-responsabile dell'Ufficio Coordinamento Volontari, in particolare della comunicazione interna tra gruppi e tra sede e gruppi territoriali. Area Educazione alla Pace.	“L'attività dei gruppi di volontari, l'organizzazione sul territorio e lo sviluppo dei coordinamenti d'area” “Il materiale e le metodologie comunicative per la realizzazione di incontri pubblici” “I materiali delle iniziative di informazione e sensibilizzazione” “I materiali delle campagne di Emergency” “Incontri e iniziative” “Gli Infopoint di Emergency”
Mario Spallino, Nato a Livorno il 17/10/1957	Diploma di attore Bottega Teatrale di Firenze Fondatore e attore della compagnia teatrale di Emergency	“Studio ed approfondimento sulle metodologie comunicative”
Miriam Lupo, nata a Palermo il 2 aprile 1981	Laurea in Sociologia - Scienze Sociali Applicate Coordinatrice del progetto Università presso l'ufficio Coordinamento Volontari e Referente per tesi di ricerca e dottorati	“Il progetto Università” “Studio ed approfondimento sulle metodologie comunicative”
Rosa Miccio, nata a Nola (NA) il 27/04/1974	Laurea in Scienze Politiche - Indirizzo Estremo Oriente, co-coordinatrice dell'Ufficio Umanitario e Presidente, in particolare si occupa delle relazioni istituzionali esterne con Ministeri e Governi e di rappresentare l'Associazione in Italia e all'estero. Area Educazione alla Pace.	“I progetti internazionali di Emergency”
Pietro Parrino, nato a Milano il 9/10/1965	Laurea in Giurisprudenza Direttore Field Operations	“Come nascono e come si gestiscono le missioni umanitarie”
Loredana Carpentieri, nata a Terlizzi (Bari) il 24/10/1984	Laurea in Scienze delle Lingue, Storia e Culture del Mediterraneo e dei Paesi Islamici.	“I flussi migratori in Italia”

	Coordinatrice di Progetto presso Ambulatorio Mobile di Milano – Programma Italia.	
Chiara De Gioia, nata a Mesagne (BR) il 31/07/1987	Executive master in selezione, gestione e amministrazione del personale, si occupa di risorse umane e in particolare di ricerca, selezione e monitoraggio del personale. Area Educazione alla Pace.	“La selezione del personale di Emergency”
Sandra Coletta, nata a Caracas il 19/05/1992	Master Universitario di I livello in International Human Resource Management, Amministrazione e risorse umane di sede.	“L’impiego e l’amministrazione delle risorse umane ad Emergency”
Chiara Bardelli, nata a Firenze il 24/04/1979	Master in Euro Project Management and Sviluppo Locale, si occupa della ricerca di fondi e della scrittura di progetti per donatori istituzionali, in particolare per le missioni umanitarie all’interno dell’Ufficio Umanitario. Area Educazione alla Pace.	“La raccolta fondi istituzionale”
Davina Leonzi, nata a Grosseto il 11/10/79	Laurea in Scienze internazionali e diplomatiche Budgeting e reporting manager	“La gestione amministrativa e finanziaria delle risorse di Emergency”
Franca Mangiameli, nata a Torino il 23/09/1958	Diploma Maturità scientifica. Referente sviluppo e attività dei Coordinatori volontari d’Area e referent raccolta fondi gruppi.	“L’attività dei gruppi di volontari, l’organizzazione sul territorio e lo sviluppo dei coordinamenti d’area” “I materiali delle iniziative di informazione e sensibilizzazione” “I materiali delle campagne di Emergency” “Incontri e iniziative”
Paola Zanotti, nata a Pavia il 24/12/1964	Laurea in Giurisprudenza, avvocato, socia e volontaria relatrice nelle scuole. Esperta nelle 3 aree d’intervento del progetto.	“La costituzione italiana e le principali carte dei diritti internazionali”
Pierluigi Ciprietti, nato a Teramo il 11/10/1980	Diploma classico Responsabile progetto Natale	“Gli Spazi Natale”

Federica Russano, nata a Milano, 16/05/1992	Laurea magistrale in Cooperazione internazionale e processi trans-nazionali. Coordinamento Volontari Milano e Volontari universitari.	“Gli Spazi Natale”
Marta Pertici, nata a Pontedera (PI) il 29/05/1991	Laurea Magistrale in Professioni dell’Editoria e del Giornalismo Digital Communications Officer	“Lo sviluppo di una community virtuale e i social media”
Alessandra Margutti nata a Milano il 29/09/1976	Diploma di Maturità linguistica Responsabile amministrazione gruppi sul territorio.	“La gestione amministrativa di un’iniziativa”
Chiara Marchini, nata a Milano il 12/11/1974	Licenza liceale Segreteria organizzativa eventi	“L’organizzazione di un’iniziativa”
Sabina Galandrini nata a Roma il 22/12/1977	Giornalista pubblicista. Laureata in Scienze della Comunicazione, indirizzo Comunicazione di Massa, in Teorie e tecniche dei Nuovi Media. Si occupa di ufficio stampa, media relations e pr.	“I contatti con la stampa territoriale”
Nicola Tarantino, nato a Roma il 29/09/1970	Attestato EUROPEAN PRIVACY EXPERT – Schema di Certificazione ISDP©10003:2018 UNI EN ISO/IEC 17065:2012 Formazione certificata Inveo Srl - Accredited Certification Body: Audit in Privacy (2019) e Digital Privacy (2020) Responsabile della Protezione Dati/DPO di EMERGENCY.	“La privacy - la Formazione GDPR”
Paola Berbeglia, nata a Tuoro sul Trasimeno il 27/01/1965	Laurea in Filosofia. Dottorato di Ricerca in Pedagogia Sperimentale. Applicatrice FIEP Feuerstein Instrumental Enrichment Program. Metodo studiato per potenziare i processi di apprendimento in soggetti culturalmente o cognitivamente svantaggiati. Presidente	-Presentazione del CIPSI e di CREA - “Il materiale e le metodologie comunicative per la realizzazione di incontri pubblici” - “Principi della raccolta fondi” - “I rapporti con gli enti locali e le associazioni del territorio” - “La costituzione italiana e le principali carte dei diritti internazionali”

	<p>CREA - Centro Ricerche e attività e Vicepresidente CIPSI. Delegata presso il Board, presso il forum DARE, presso CONCORD. Ricercatrice, facilitatrice e formatrice in ambito educativo e socio-antropologico. Coordinatrice e progettista in area educazione e formazione ambito nazionale e internazionale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - “I flussi migratori in Italia” - “Gli Infopoint di Educazione alla Pace e alla Cittadinanza Globale” - “L’organizzazione e la gestione amministrativa di un’iniziativa pubblica” - “I materiali delle iniziative e campagne di informazione e sensibilizzazione, partecipazione e sostegno alle iniziative” - “I contatti con la stampa e con gli enti pubblici e privati sul territorio”
<p>Ilaria Signoriello, nata a Genzano di Roma (RM) il 4/02/1980</p>	<p>Facilitatrice e formatrice in ambito socio lavorativo, coordinatrice e Progettista in area immigrazione, agricoltura sociale, disabilità, educazione e formazione in ambito nazionale e internazionale. Consigliere CIPSI. Esperienza pluriennale in Progettazione nazionale, europea ed internazionale, Team building, Ricerca, Animazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - “Il materiale e le metodologie comunicative per la realizzazione di incontri pubblici” - “I rapporti con gli enti locali e le associazioni del territorio” - “Incontri e iniziative sulle tematiche progettuali. Laboratori scolastici ed extrascolastici. I punti di lettura” - “L’organizzazione e la gestione amministrativa di un’iniziativa pubblica”
<p>Nicola Perrone nato a Roma il 06/03/1958</p>	<p>Laurea in Sociologia. Specializzazione post-laurea in Sociologia della comunicazione. Coordinatore Responsabile del SCU. Operatore Locale di Progetto (OLP) del progetto POLIS del CIPSI. Vicedirettore della rivista di Solidarietà Internazionale. Formatore nei corsi della Scuola di Formazione del CIPSI e tutor dei tirocini formativi. Docente in corsi di formazione di Servizio Civile. Progettista di educazione allo sviluppo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - “La comunicazione sul web: il sito, la pagina e l’uso dei social network” - “La comunicazione di CREA e del CIPSI: le campagne e la rivista periodica” - “Lo sviluppo di una community virtuale e i social media”
<p>Federica Farano, nata a Latina il 19/10/1988</p>	<p>Laurea in Scienze internazionali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti, missioni e gestione amministrativa di CREA

	Competenze in educazione e animazione interculturale, ex serviziocivilista presso CREA	<ul style="list-style-type: none"> - “La comunicazione sul web: il sito, la pagina e l’uso dei social network” - “La comunicazione di CREA e del CIPSI: le campagne e la rivista periodica” - “Incontri e iniziative sulle tematiche progettuali. Laboratori scolastici ed extrascolastici. I punti di lettura” - “Lo sviluppo di una community virtuale e i social media”
Francesca Giovannetti nata a Roma il 27/07/1979	Laurea in Scienze Politiche con indirizzo Politico-Internazionale Selettrice di volontari per progetti di servizio civile e Responsabile della gestione volontari SCU CIPSI. Educazione allo sviluppo e Fundraising per progetti di cooperazione internazionale. Esperta di pianificazione del lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> - “I materiali delle iniziative e campagne di informazione e sensibilizzazione, partecipazione e sostegno alle iniziative” - “Principi della raccolta fondi”
Alessandro Ventura nato ad Asuncion (Paraguay) il 18/12/1962	È il responsabile della Sicurezza accreditato dal CIPSI come ente capofila.	“Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale”

21) *Durata (*)*

90 ore, unica tranche, incluso il modulo informativo e formativo sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile. Di queste: 30 sono di lezioni ed esercitazioni comuni a tutti gli operatori volontari in Servizio Civile per la conoscenza più dettagliata dell’Ente; 30 sono di formazione specifica a stretto contatto con l’Ufficio Coordinamento Volontari. Tempi di erogazione delle ore di formazione stabilite: sarà svolta entro 90 giorni dall’inizio del Progetto, al fine di confrontarsi su alcuni contenuti e dare un ruolo partecipato agli operatori volontari in Servizio Civile in merito alla formazione specifica. Il modulo “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile” relativamente alle attività dell’Ente, con consegna del documento interno dell’Ente sulla valutazione dei rischi, verrà svolto nei giorni successivi all’avvio al Servizio Civile.

22) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Numero volontari con minori opportunità*

a. *Esclusivamente giovani con minori opportunità*

b. *Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria
(progetto a composizione mista)*

23.2) *Numero volontari con minori opportunità*

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

a. *Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità*

b. *Giovani con bassa scolarizzazione*

c. *Giovani con difficoltà economiche*

23.4) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto
23.3)*

a. *Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000*

b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani
dai rischi*

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di
intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

23.7) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

24.1) *Paese U.E.*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

NO

SI (allegare documentazione)

- Costituzione di una rete di enti Copromotori

- Collaborazione Italia/Paese Estero

- Altro (specificare)

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

24.10) *Tabella riepilogativa*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio*

- numero ore totali	26
di cui:	
- numero ore collettive	22
- numero ore individuali	4

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione*

L'intervento formativo sarà articolato in 22 ore complessive, suddivise in 3 moduli formativi, così ripartiti:

- I° Modulo (8 h)
- II° Modulo (8 h)
- III° Modulo (6 h)

Inoltre sono previste 4 ore totali di colloqui individuali.

OBIETTIVO FORMATIVO:

Accrescere la consapevolezza degli operatori volontari circa le esigenze del mercato del lavoro ed il percorso migliore per accedervi, affrontando i momenti chiave del processo che li porterà alla ricerca attiva del lavoro più congeniale alle loro aspettative ed attitudini.

SEDE DI SVOLGIMENTO

L'Azione formativa si svolgerà presso la sede di Emergency di Milano, Via Santa Croce 19 per i 4 volontari dell'ente Emergency; presso la sede di Crea di Palestrina (RM), Via Lago di Santa Caterina snc per il volontario dell'ente CREA.

METODOLOGIA:

Lezioni in aula che prevedranno un approccio di tipo partecipativo volto a fare emergere i fabbisogni degli operatori, condividendo esperienze e dubbi ed intavolando un tavolo di confronto su come affrontare al meglio un colloquio di lavoro e cercare offerte mirate.

Verranno presentati dei modelli di stesura cv/lettera di presentazione e forniti degli strumenti di comunicazioni utili per una presentazione efficace di sé stessi alle realtà lavorative di riferimento.

Ci si avvarrà di questionari specifici per mappare competenze ed aspirazioni degli interessati.

ATTIVITA'

- I MODULO: Sapere, Saper Fare e Saper Essere. Come muoversi nella scelta del lavoro ideale.

Mappatura delle conoscenze, competenze e dei comportamenti/attitudini.

Questo modulo porrà le basi per una migliore conoscenza e consapevolezza delle aree di miglioramento e sviluppo, nonché dei punti di forza su cui fare leva per orientare la ricerca di lavoro. Sarà il punto di partenza per acquisire tutti gli elementi chiave che andranno a comporre il curriculum vitae e per riflettere sugli sbocchi professionali più congeniali al profilo dell'operatore volontario.

Sulla base di quanto emerso in termini di interessi e ambizioni professionali degli operatori volontari, verranno passati in rassegna possibili percorsi professionali da valutare e verranno fornite delle indicazioni precise su Employment Website o altri canali di ricerca utili per individuare gli annunci di lavoro più pertinenti al ruolo desiderato.

- II MODULO: Redigere un curriculum vitae e una lettera di presentazione.

Proponendo due modelli di cv (formato europeo ed un esempio di cv personalizzato), si lavorerà insieme alla stesura del cv, chiarendo l'importanza di rispettare alcune regole di impostazione formale e aiutando i volontari a metter in evidenza delle esperienze chiave per il raggiungimento dell'obiettivo desiderato. Verrà data la possibilità di lavorare in aula sulla creazione di questi documenti, proponendo un momento di correzione collettiva.

Sarà inoltre fornito un supporto alla creazione del proprio profilo "Linkedin" spiegando le logiche del funzionamento di questo social network, utile ai fini della ricerca di lavoro.

- III MODULO: Il colloquio di selezione.

Verranno forniti degli strumenti di comunicazione adeguati per presentarsi e saranno organizzati dei role play, in collaborazione con l'Area di Ricerca e Selezione e con il personale di sede, che andranno a testare le competenze relazionali dei singoli e la loro capacità di lavorare in gruppo.

Verrà fornito successivamente un debriefing sui comportamenti osservati.

Verrà offerta la possibilità ai singoli partecipanti di mettersi alla prova svolgendo dei colloqui individuali e dei test linguistici volti a valutare il livello di conoscenza della lingua inglese/francese sulla base della scala europea di valutazione.

RISULTATI ATTESI:

Maturazione di un interesse mirato alla ricerca del lavoro ideale, avendo contezza delle proprie capacità e del fabbisogno formativo necessario per perseguire l'obiettivo desiderato. Migliore consapevolezza di quanto il mercato del lavoro offre e di come bisogna rispondere alle esigenze mettendo a frutto il proprio modo di essere e di fare.

Dotarsi di strumenti corretti per poter presentare sé stessi e valorizzare le esperienze chiave.

25.4)

25.5) Attività obbligatorie

- organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;

- realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profiletool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

- attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

25.6) Attività opzionali

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

25.7) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

Per i volontari dell'ente Emergency, il tutor è: Chiara De Gioia, nata a Mesagne (BR) il 31/07/1987. Executive master in selezione, gestione e amministrazione del personale, si occupa di risorse umane e in particolare di ricerca, selezione e monitoraggio del personale.

Per il volontario dell'ente CREA, il tutor è: Paola Berbeglia, nata a Tuoro sul Trasimeno (PG) il 27/01/1965. Presidente dell'Associazione CREA e Vicepresidente CIPSI; delegata ECG Educazione alla Cittadinanza Globale per AOI italiana per l'ECG; delegato italiano Concord e membro HUB 4; Membro del Board di Concord Europe.

Roma, 20 maggio 2020

Il legale Rappresentante dell'ente



C.I.P.S.I.
Largo Camesena, 16 - 00157 Roma
C.F. 97041440153